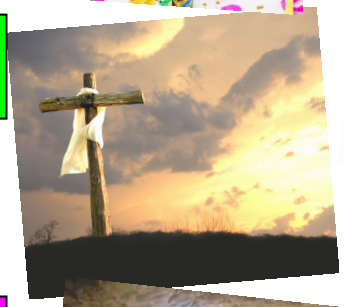
IL MOSAICO

Frammenti d'Oratorio

ORATORI COMUNITÁ PASTORALE

VIA COSI'!

PROPOSTA ORATORIANA 2018-2019



QUARESIMA- PASQUA 2019

Aperiodico degli Oratori di Comate d'Adda

ANNO 14

NUMERO 144

IN QUESTO NUMERO:

1. LA PAROLA AL DON ..... pag. 4
2. RACCONTI DI UNA COMUNITÀ IN CAMMINO ..... pag. 5
Articoli sugli Avvenimenti degli ultimi mesi ..... pag. 6
Un incontro atteso ..... pag. 6
E' la fede che rende grandi ..... pag. 8
Speranza-Carità-Resistenza ..... pag. 10
Rapiti da voci "angeliche" ..... pag. 12
Biscotti speciali ..... pag. 13
Guidati da un Amico speciale ..... pag. 14
In attesa del Dono .....pag. 15
Accogliere ed integrare .....pag. 16
A casa di Papa Giovanni XXIII .....pag. 17
Nove doni per Natale .....pag. 18
Occhi nuovi davanti al Presepe .....pag. 19
In attesa della stella più luminosa .....pag. 20
Con i Comandamenti verso il Natale .....pag. 22
In cammino con Giuseppe e Maria verso Betlemme .....pag. 24
Un Presepe Vivente molto sentito .....pag. 25
Non ho tempo... .....pag. 26
Fine e... nuovo inizio .....pag. 27
Tombolata con la befana .....pag. 28
Sant'Antonio... tra allegria e spensieratezza .....pag. 29
Divertimento a volontà .....pag. 30
Vi aspetto tutti in Paradiso .....pag. 31
3. DI GIORNO IN GIORNO ..... pag. 33
4. ZOOM ..... pag. 45
Il mercoledì delle Ceneri e la Quaresima ..... pag. 46
Dal silenzio in Cristo al silenzio con Cristo ..... pag. 48
Ecco la serva del Signore ……..... pag. 50
C'è Uno che si prende cura di noi! ..... pag. 52

Sei degno di regnare con me in eterno… ..... pag. 55
5. LA PAGINA DEL MESE ..... pag. 57
Il Festival di Sanremo ..... pag. 58
6. GIOCOMANIA ..... pag. 60
7. SOLUZIONI DEI GIOCHI ..... pag. 61
8. ...DAI LA TUA ADESIONE ..... pag. 62

LA PAROLA AL DON

IL BRUCO DI PASQUA

Carissimi ragazzi e famiglie,
per la riflessione di questa Pasqua vorrei proporvi questa storiella. Leggetela attentamente!

«La storia si svolge a Gerusalemme all'epoca di Gesù. Giacomo è un bambino che sta studiando con i compagni la storia di Isaia, quando sul suo piede vede un piccolo bruco. Subito lo nasconde nella sua mano, lo porta a casa e gli costruisce un bel cestino e lo chiama come il profeta: Isaia. Dopo un pò di giorni, va dal padre al centro di Gerusalemme e decide di prendere una foglia di palma per coprire il cestino dal calore del sole, ma sente una gran confusione e vede tanta gente con in mano foglie di palma e, poco dopo, scorge un signore su un asinello, che viene accolto con grida di gioia. Lo chiamano Gesù, e capisce che deve essere una persona importante, ma si chiede: "E' importante e cavalca un asino?!". Dopo alcuni giorni Giacomo, guardando nel cestino, non vede più il suo amico Isaia e comincia a cercarlo dappertutto, ma nulla. Si siede e piange disperato! La mamma lo vede e cerca di consolarlo, dicendo che Isaia non è scappato, ma è chiuso in quel piccolo bozzolo attaccato alle pareti del cestino. Giacomo dice: "allora è morto?". La mamma risponde che non è cosi e che, di lì a poco tempo, quando Dio lo avrebbe voluto, egli sarebbe uscito dal bozzolo e sarebbe diventato una bellissima farfalla. Passano dei giorni quando, sempre tra la folla, sente gridare. Questa volta, però, non sono grida di gioia, ma insulti verso un uomo che porta una Croce. I soldati romani lo spingono e lo fanno cadere e il suo viso è proprio vicino a Giacomo che, spaventato, si accorge che è lo stesso uomo che cavalcava l'asinello qualche giorno prima. Rimane molto rattristato di questo fatto e corre dalla mamma, per capire che sta succedendo. La mamma gli racconta che Gesù è un uomo buono, a cui alcuni non hanno creduto e lo hanno condannato ad essere ucciso su una Croce. Dopo tre giorni, la domenica mattina, Giacomo si sveglia e vede nel suo cestino una grande e meravigliosa farfalla. È Isaia, più bello di prima! La farfalla si ferma quasi a salutarlo e poi comincia a volare. Giacomo la segue chiamandola, e si ritrova in un giardino. Vede Isaia posarsi sulla spalla di un uomo dagli abiti bianchi e luminosi e, guardandolo, si accorge che è Gesù, l'uomo che aveva visto portare la croce. Isaia vola via... in alto. Giacomo si ricorderà sempre di Isaia e di quell'uomo Gesù, e saprà che, anche se non vedrà più Isaia, la farfalla rimarrà nel suo cuore e anche se non incontrerà più Gesù, sa che lo accompagnerà nella sua vita per sempre!».

E tu lo sai che Gesù ti accompagna sempre? La Pasqua ci ricorda proprio questo: *"Sarò con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo!"*. Auguri di buona Pasqua!

Don Matteo

RACCONTI
DI UNA COMUNITÀ
IN CAMMINO

UN INCONTRO ATTESO

VISITA PASTORALE DEL NOSTRO ARCIVESCOVO MARIO DELPINI - 1 DICEMBRE 2018 - COLNAGO

Un incontro atteso con grande emozione, avvenuto fuori dalla chiesa. Subito ho pensato: "sicuramente è una persona importante, perché è circondato da tante persone", ma lui è venuto verso di noi e ci ha detto che siamo il futuro della chiesa. Al momento non ho capito tanto, poi, però, ho seguito bene la Messa e mi sono chiarito le idee. Ho anche capito che il Vescovo ci vuole bene come Gesù.

Quando sono andato in Chiesa è stato molto bello. Il Vescovo ha detto cose molto belle, che servono per la vita e per difenderci dal male.

Il Vescovo era tanto carino e mi ha fatto tanta tenerezza, perché parlava pianino pianino, con voce bassa. Però tutti erano attenti ad ascoltarlo.

Aver visto e ascoltato il nostro Vescovo mi ha dato tanta gioia.

Alla fine della Messa ho preso l'immaginetta con la preghiera che dovevo dire con i miei genitori. Il giovedì, come ha chiesto il Vescovo, proverò a recitarla.

La Messa che ha celebrato il Vescovo mi ha emozionato e mi è piaciuta molto la predica. Alla fine ha consegnato ai miei nonni un libretto con le regole di vita per loro. Si capisce che anche i nonni devono sempre studiare per volere bene a Gesù.

Sono stato contento di aver ubbidito ai miei allenatori di calcio, che hanno fatto sospendere le partite per accompagnarci dal Vescovo. Ne è valsa la pena! È stata una sera emozionante. Abbiamo capito che il nostro Vescovo ci vuole bene e dobbiamo sempre ricordarci di pregare anche per Lui.

Emozioni dei bambini di 4ª elementare di Colnago

È LA FEDE CHE RENDE GRANDI

VISITA PASTORALE A PORTO - 2 DICEMBRE 2018

La visita pastorale nel nostro Decanato di Trezzo sull'Adda, ha portato l'Arcivescovo Delpini in visita a Porto d'Adda, domenica 2 dicembre.
Per questo evento ci sono stati preparativi importanti, in modo da accoglierlo nel miglior modo possibile.
Dopo aver fatto visita al cimitero di Porto, l'Arcivescovo ha incontrato una delegazione di volontari, che operano nella nostra parrocchia; i bambini, che stanno facendo il cammino dell'Iniziazione Cristiana, con i loro genitori e i catechisti; e gli anziani.
Noi chierichetti lo abbiamo aspettato nel salone dell'oratorio, pronti per la Messa solenne delle ore 9.00. Mia sorella ed io ci aspettavano un personaggio imponente, con qualcosa di maestoso che lo distinguesse dagli altri Preti, invece, aprendosi la porta laterale, è entrato un ometto piccolo, quasi come se fosse schiacciato e soffocato dai propri impegni e doveri. Ma è proprio così che ci si rende conto che la

fede non ha bisogno di apparire, ma di esserci.
L'imponenza di una persona mette soggezione, facendo nascere il pensiero che seguirlo sia quasi un obbligo, perché si ha paura. L'umiltà, la semplicità di una persona, invece, così come era Gesù, ti portano a seguirlo senza timore e ad ascoltarlo. È la fede che rende grandi!
Alla fine della Messa, l'Arcivescovo ci ha donato una medaglietta benedetta, con disegnata su un lato la sua araldica ecclesiastica e sull'altro la Madonna. Io e mia sorella l'abbiamo messa sotto al materasso per proteggerci.
È stata una bella esperienza, che ricorderemo anche in futuro.

Angelica e Yuri

SPERANZA-CARITA'-RESISTENZA

VISITA PASTORALE A CORNATE - 2 DICEMBRE 2018

La nostra Comunità Pastorale ha avuto la grandissima gioia di essere stata la seconda Comunità della Diocesi a ricevere la Visita Pastorale del nostro Arcivescovo. Per preparare i nostri cuori a questo importante evento, abbiamo vissuto un momento di riflessione e preghiera, martedì 27 novembre, guidato da don Massimiliano Bianchi, amico e compagno di Messa di don Matteo. In chiesa a Cornate si sono radunate molte persone di tutta la nostra Comunità, per ascoltare le parole interessanti e profonde che ci sono state proposte. In particolare, siamo stati condotti in un percorso che ci ha fatto riscoprire tre parole fondamentali: Fede, Speranza, Carità. A queste parole, don Massimiliano, ha affiancato tre figure rilevanti per la Chiesa: Papa Benedetto XVI, Papa Giovanni Paolo II, Papa Francesco. Successivamente, siamo atati aiutati a riflettere anche sul senso della Visita Pastorale, ripercorrendo la storia degli ultimi Arcivescovi della nostra Diocesi: Card. Martini, Card. Tettamanzi, Card. Scola e Mons. Delpini. Ciascuno, con la propria personalità ed i propri carismi, ci ha aiutato a crescere nella nostra fede.

Domenica 2 dicembre, dopo la Visita a Porto, anche se non era in programma, Delpini ha voluto visitare in forma privata il cimitero di Cornate. Accompagnato da don Matteo e don Emidio è stato accolto dai parenti di Filippo Mazzola, nel giorno in cui si ricordava il primo anniversario della sua scomparsa ed il suo compleanno. Dopo aver pregato con i parenti per qualche minuto davanti alla sua tomba, si è re-

cato, poi, in piazza, dove ha rivolto il suo saluto alle famiglie ed ai ragazzi dell'Iniziazione Cristiana.
Alle 11.00 ha dato inizio alla Messa solenne, concelebrata insieme a tutti i Sacerdoti. Durante l'omelia, ci ha lasciato tre parole: la speranza, la sovrabbondanza della carità e la resistenza di rimanere uniti a Gesù. Inoltre, ci ha ricordato cosa vuol dire essere una Comunità Pastorale: *"Non è una organizzazione per dire che adesso ci sono pochi preti e dobbiamo trovare un modo per pensare di farne a meno. La carità verso voi e verso tutti: questa è la Comunità Pastorale, questa è la Chiesa diocesana. Un volersi bene che non si chiude dentro il campanilismo, dentro il ripetere le cose che abbiamo sempre fatto. Ciò significa sentirci più uniti, per diventare un cuor solo e un'anima sola. I Cristiani si sentono fratelli di tutti quelli che condividono la loro fede. Sovrabbondate nell'amore verso gli altri e verso tutti!"*.
Al termine della cerimonia, dopo il momento della consegna ai nonni della "regola di vita", in sacrestia ha salutato i chierichetti e ha regalato loro un numero speciale de "La Fiaccolina", il giornalino che la Diocesi pubblica per loro.
La giornata di Delpini si è conclusa con un pranzo in oratorio insieme ai Preti ed alle Suore e, alle 13.30, con la visita ad alcune realtà sociali ed ecclesiali: gli amici del presepe, la compagnia teatrale, il centro culturale Benedetto XVI, la casa famiglia e l'Avsa. In questa Visita Pastorale, nella sua semplicità, ci siamo sentiti tutti accolti, accompagnati ed incoraggiati dal nostro Arcivescovo, al quale rivolgiamo il nostro immenso grazie, sperando di vederlo ancora presto tra noi!

RAPITI DA VOCI "ANGELICHE"

CONCERTO NATALIZIO DEI "PICCOLI MUSICI" DI CASAZZA

Sabato 8 Dicembre, in chiesa a Cornate, si sono esibiti, in un concerto di Natale, i "Piccoli Musici" di Casazza, un coro di voci bianche composto da giovani ragazzi.
Durante l'esibizione sono stati accompagnati dal suono delicato di un'arpa e da un organo.

L'idea di uscire al freddo, in quel periodo, non mi entusiasmava molto, ma non potevo perdermi questa bellissima occasione.
Quando sono entrata in chiesa il concerto era già iniziato e sono rimasta stupita nel vedere la chiesa gremita di persone, che ascoltavano immobili e in assoluto silenzio i brani proposti, completamente rapiti dalle loro voci.
Per eseguire il canto del "Laudato sì", i cantori si sono divisi in tre gruppi e si sono posizionati nelle due navate laterali della chiesa e sull'altare, facendo in modo da circondarci con le loro voci. È stata una esperienza unica!
Ciò che mi ha colpito maggiormente è stato il fatto che nessuno si sia mosso e nessuno abbia applaudito fino alla fine del concerto.
E' stata una bellissima serata che ha scaldato l'atmosfera Natalizia.

Luisa Giani

BISCOTTI SPECIALI

LABORATORI A COLNAGO

Il 2 dicembre, in Oratorio a Colnago, ho trascorso una giornata stupenda.
Insieme alle mie catechiste, mamma, papà e tanti amici ci siamo divertiti tutti a girare i mattarelli sulla pasta, per renderla sempre più fine. Siamo, poi, passati alle formine, ed ecco biscotti a forma di luna, stelle, alberi di Natale, pupazzo di neve, stella cometa ecc. Dopo li abbiamo decorati con tanti confettini colorati. Poi sulla carta forno li abbiamo portati in cucina per metterli a cuocere nel forno.
Il risultato... erano buonissimi! Ne ho ho portati anche un po' a casa per la mia nonna. Sono contenta di aver passato una giornata "dolcissima" con i miei amici.

Elisa Cereda

I "GHIOTTONI" PER IL MERCATINO

Nel pomeriggio dell'8 dicembre, noi preadolescenti, ci siamo ritrovati nel salone dell'oratorio di Colnago per preparare i biscotti da vendere al mercatino di Natale.
Era stata preparata una lunga tavolata dove ci siamo messi subito al lavoro: con il mattarello abbiamo steso chili di pasta frolla e, con gli stampini a tema natalizio, abbiamo dato forma ai biscotti... mangiando di tanto in tanto la pasta cruda! Verso sera i tavoli erano completamente pieni di biscotti pronti da far cuocere e poi confezionare per la vendita. Dopo tutto questo lavoro, abbiamo cenato tutti insieme. È una bella tradizione, ci divertiamo tanto a fare i pasticceri e facciamo anche gli assaggiatori dei biscotti che si rompono o si bruciano un pochino.
Sono veramente buoni e al mercatino vanno sempre a ruba!

Tommaso Quadri

GUIDATI DA UN AMICO SPECIALE

MEETING DECANALE DEI CHIERICHETTI

Il 9 dicembre, a Trezzo sull'Adda, si è svolto il meeting decanale dei chierichetti.
Alla mattina di quella domenica, Alessandro, Michele e altri quattro seminaristi, sono venuti nelle nostre parrocchie per fare una testimoninza alle Sante Messe di Cornate, Colnago e Porto, insieme a don Emidio, don Matteo e don Michele.
Nel pomeriggio ci siamo trasferiti all'oratorio di Trezzo, dove abbiamo vissuto momenti bellissimi di amicizia e di gioco.
Ci sono stati proposti diversi giochi di gruppo: il lancio del turibolo, vesti il Don, prepara l'altare… e molto altro.
Successivamente, ci siamo ritrovati per un momento di raccoglimento, preghiera e riflessione nella chiesa parrocchiale di Trezzo.
Noi chierichetti di Cornate ci siamo divertiti tantissimo, passando una bellissima giornata all'insegna dell'amicizia e del divertimento, guidati sempre da un Amico speciale: Gesù.
Spero di cuore che questa iniziativa venga ancora riproposta nei prossimi anni, in quanto esperienza positiva, aggregante ed interessante.

Davide Villa

IN ATTESA DEL DONO

RITIRO DI AVVENTO A COLNAGO

Quando il Don ci ha proposto di vivere il giorno del ritiro, il 16 Dicembre, ho pensato alla solita predica. Sbagliavo… devo ammetterlo, mi è piaciuto un sacco!
Abbiamo parlato del dono, che per me significava ricevere un gioco o qualcosa che mi piace. Dopo la proiezione del video ed aver scritto tutte le parole che ci venivano in mente guardando le immagini, con grossa delusione mi sono accorta che fino a quel momento non avevo capito niente. A Natale festeggiamo il giorno del compleanno di Gesù ed il Dono più importante è proprio Lui.
Alle parole del Don: *"come pensare di fare una festa di compleanno senza invitare il festeggiato"*, ho pensato che sarebbe molto triste se accadesse. Quando, poi, abbiamo parlato dei personaggi che hanno vissuto la nascita di Gesù, ho pensato che bisogna avere il cuore pieno di gioia e di fiducia, come Maria e Giuseppe, che hanno senza timore accolto e ubbidito alle parole dell'Angelo.
Oppure fare come i pastori: pregare e glorificare Gesù, cercare di lasciare da parte le ricchezze materiali o le cose che si hanno, donandole a chi ha più bisogno e, con umiltà e gioia, festeggiare il compleanno di Gesù.

Alla fine del ritiro abbiamo avuto anche la fortuna di ricevere la visita di babbo natale. Sono convinta che anche lui voglia tanto bene a Gesù.

Anna D'Amico

ACCOGLIERE ED INTEGRARE

RITIRO DECANALE ADOLESCENTI

Sabato 15 dicembre ho partecipato al ritiro di avvento degli adolescenti a Trezzano Rosa. È stata un'esperienza per me nuova e molto positiva.
Inizialmente abbiamo guardato un video riguardante differenti problematiche attuali, tra cui la questione dei migranti, dei *clochard*, della povertà, della sovrappopolazione dei carceri… Abbiamo ragionato insieme sui temi trattati.
Dopo aver mangiato e festeggiato con il panettone e il pandoro, si è svolta la seconda parte, consistente in un gioco a gruppi: si doveva mimare un tema trattato nel video e cercare di farlo indovinare agli altri il prima possibile.
Il tutto si è concluso con un'ultima riflessione comune.
È stato un sabato sera alternativo ed interessante!

Lorenzo Colombo

A CASA DI PAPA GIOVANNI XXIII

RITIRO DECANALE PREADOLESCENTI

Il 16 dicembre siamo andate al ritiro di avvento alla casa natale di Papa Giovanni XXIII e alla sede del P.I.M.E., a Sotto il Monte. Eravamo tanti ragazzi di seconda e terza media e alcuni educatori di tutto il nostro Decanato. Appena siamo arrivati, una ragazza ci ha spiegato in breve che cos'è il P.I.M.E.: una Comunità di missionari che dedicano la propria vita all'annuncio del Vangelo e all'aiuto di altri popoli. Papa Giovanni XXIII ha affidato ai missionari del P.I.M.E. la sua casa, perché ne facessero un luogo di formazione. Abbiamo anche conosciuto un ragazzo che ci ha raccontato di aver ricevuto la vocazione e di essere venuto in Italia per diventare Prete.

Successivamente abbiamo iniziato il percorso multimediale, che racconta la vita di Papa Giovanni attraverso immagini, musica e filmati d'epoca, sotto la guida del bambino Angelino: è stato molto coinvolgente e ci ha fatto sentire come se stessimo vivendo all'epoca del Papa. Terminato il percorso, siamo andati alla casa di Papa Giovanni: c'erano le reliquie e le bellissime tuniche che indossava in chiesa. Sulla parete di una stanza era dipinto l'intero albero genealogico della sua famiglia, nel quale alcuni componenti erano raffigurati con foto d'epoca.

Dopo pranzo abbiamo fatto alcuni laboratori: nel primo abbiamo cercato di immaginare quanti siano nel mondo i cristiani, i musulmani, gli ebrei, gli atei... Quando ci hanno mostrato i dati, abbiamo potuto vedere che i cristiani nel mondo sono davvero tanti! Poi ci hanno chiesto di scrivere su dei post-it chi ci ha insegnato ad andare in bicicletta, dove abbiamo conosciuto i nostri migliori amici e quando ci siamo sentiti davvero felici: è stato bello ragionare su queste cose. Ciascuno ha attaccato i suoi bigliettini su un grande cartellone. Infine ci hanno chiesto di scegliere, tra tante immagini, quali ci rappresentassero di più, così abbiamo potuto riflettere sull'immagine che abbiamo di noi stessi. È stata una giornata faticosa, ma entusiasmante!

Erica Ioele e Greta Parma

NOVE DONI PER NATALE

NOVENA DI NATALE

La novena di Natale è stata bella, mi sono piaciuti un sacco i racconti del Vescovo in particolare quello dal titolo: "COME E' FACILE FARE IL BENE CON GLI AMICI".
Questo è proprio vero, perché i bambini che mi sono amici li perdono più facilmente rispetto ad altri.
Nel Vangelo Gesù dice che siamo tutti suoi amici e questo mi rende molto felice.
Come impegno ho cercato, con fatica, di dire ai miei amici di venire a Messa alla domenica. Devo dire che sono stati bravi perché mi hanno ascoltato.
La fatica più grande che trovo, per vivere quello che dice il Vangelo, è far giocare con me i bambini che mi scherzano, anche se a volte lo faccio.
Durante la novena ero un po' preoccupato per le statuine da mettere nel presepe, ma la mia catechista mi ha dato un aiuto. Le statuine erano nove, con scritto su ognuna una parola bella: affetto, pace, bene, sorriso, nostalgia, gioia, amore, fiducia e preghiera.
Queste statuine facevano compagnia a Gesù Bambino insieme alle altre tradizionali.
Io alla novena ho letto più volte le intercessioni, che sono le preghiere che si rivolgono a Gesù per aiutarci, perché nel mondo ci sono bambini che soffrono e non hanno da mangiare e noi dobbiamo aiutarli, almeno pregando.
Il 23 dicembre, giorno del dono, in chiesa abbiamo portato tante cose per la scuola che servono ai bambini di Genova che sono rimasti senza casa, dopo il crollo del ponte Morandi.

Mattia Colombo

OCCHI NUOVI DAVANTI AL PRESEPE

LA NOVENA DELL'ARCIVESCOVO

Anche quest'anno ho partecipato alla Novena di Natale.
Durante i nove giorni, abbiamo ascoltato i racconti scritti direttamente dall'Arcivescovo di Milano, Mario Delpini, per noi bambini. Ognuno di questi presentava un valore che ci mette in relazione con gli altri: l'affetto dei nonni, il desiderio di pace di tutti i bambini del mondo, il fare del bene con gli amici, il sorriso del malato, la nostalgia di chi è lontano, la gioia di donare, l'amore che dura per sempre, la fiducia e la preghiera.
Ad ogni valore corrispondeva una statuina "alternativa" da mettere in un presepe ideale, che ci faceva capire l'importanza di essi.
Mi ha fatto molto piacere partecipare, perché ho imparato a dare meno per scontati certi principi ed ho avuto la possibilità di riflettere.
Sicuramente andrò alla Novena anche il prossimo anno!

Sharon Merelli

IN ATTESA DELLA STELLA PIÚ LUMINOSA

FIACCOLATA CON I BAMBINI E GENITORI DELL'ASILO

E' una notte speciale,
è la notte di Natale.
C'è una stella splendente
con la coda lucente.
Stella, stella cometa,
che risplendi una notte lassù,
brilla non solo a Natale,
ma in ogni istante quaggiù.
E' la stella cometa,
che indica la meta.
C'è un bimbo nella paglia
e una luce che abbaglia.
Stella. stella cometa.
che risplendi una notte lassù,
brilla non solo a Natale,
ma in ogni istante quaggiù.
E' il bambino Gesù,
che tutto cambia quaggiù.
C'è l'emozione di un momento
che fa il cuore contento.

Questa è la canzone che ha accompagnato i bambini delle Scuole dell'Infanzia di Cornate e Porto durante l'Avvento.
Abbiamo vissuto questi giorni d'attesa partendo dalla storia di Abramo e del suo popolo, scoprendo così di essere tutti "STELLE DEL CIELO", ciascuno nella propria unicità e con il proprio nome.
Ma… in questo cielo c'è una STELLA SPECIALE con una lunga coda e che si muove!!!! Dove andrà? Chi la seguirà?
I bambini, con l'aiuto dei genitori e delle maestre, hanno scoperto che è la STELLA COMETA e che l'hanno seguita i Re Magi e i pastori, fino a quando l'hanno vista fermarsi so-

pra una semplice stalla, dove c'erano una mamma speciale, un papà speciale e… un BIMBO speciale: GESÚ.
Anche noi, come loro, ci siamo messi in cammino: ciascun bambino, a scuola, ha realizzato la propria stella con il proprio nome (mamme, papà, nonni, fratelli a casa… hanno realizzato la propria) da indossare, ha preparato la propria lanterna e, come hanno fatto i pastori, con le nostre piccole luci in mano, siamo partiti in fiaccolata da scuola, accompagnati dal suono delle zampogne, per andare dove la Stella Cometa ci ha indicato: in chiesa, nella casa di Gesù!
Don Matteo e Don Emidio ci hanno accolto, consegnando a tutti i bambini una piccola stella cometa, che è stata attaccata sulle lanterne come simbolo della luce di Gesù che "BRILLA NON SOLO A NATALE MA IN OGNI ISTANTE QUAGGIÚ"!

Claudia Fumagalli e Monica Airoldi

CON I COMANDAMENTI VERSO IL NATALE

PRESEPE VIVENTE DEI RAGAZZI A COLNAGO

Con le nostre catechiste ed alcuni genitori, quest'anno abbiamo cercato di preparare un presepe vivente particolare.
Anzitutto, un grazie va ai volontari, che ci hanno costruito in miniatura il moncone del ponte Morandi, cosi al lato di questo abbiamo preparato la capanna per far nascere Gesù Bambino.
Io ho rivestito il ruolo di Maria e, con grande emozione, insieme a Giuseppe ci siamo messi in cammino per cercare un posto per poter far nascere Gesù.
Sulla strada di Colnago abbiamo trovato una casa con la scritta "NON NOMINARE IL NOME DI DIO INVANO" e dalla finestra si sentiva una voce di un ragazzo che pregava e raccomandava ai suoi famigliari di nominare il nome di Dio solo per glorificarlo. A questo punti ho chiesto a Giuseppe di continuare il cammino.
Arrivati davanti ad una chiesa con scritto fuori "RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE" una suora richiamava la gente ad entrare e pregare. Visto che anche qui aspettavano il Salvatore ci siamo avvicinati ad un'altra casa.
"ONORA IL PADRE E LA MADRE". Sempre dalla finestra si vedeva una nonna in carrozzina insieme ai suoi nipotini, che parlava a loro di quando lei andava a catechismo e diceva loro come pregare. Tutta la famiglia la stava ad ascoltare.
Più avanti si sentivano delle voci di ragazzini. Era una scuola con scritto: "NON UCCIDERE". I ragazzi parlavano tra loro

di come fare per volersi bene e non offendersi, per diventare dei bravi uomini in futuro, ed intonavano la preghiera del Padre Nostro.
Ho preso per mano Giuseppe e abbiamo continuato il cammino. Abbiamo trovato un cantiere aperto con scritto: “NON RUBARE”. Si vedevano architetti, ingegneri, muratori, sindaci che stavano controllando i lavori per vedere che tutto fosse fatto correttamente.
Ormai esausta del viaggio, aggrappata a Giuseppe, ci siamo rimessi in cammino. Da lontano si sentivano urla e grida di dolore e, sotto quel ponte, è nato Gesù.
Il piccolo Gesù è stato interpretato da Emanuele, un bellissimo bambino che ha dormito tutto il tempo.
Di questo Natale avrò un bellissimo ricordo e, con tanta gioia, lo porterò nel cuore.

Rosa Pagani

IN CAMMINO CON GIUSEPPE E MARIA VERSO BETLEMME

PRESEPE VIVENTE CON I RAGAZZI

La domenica prima di Natale ho fatto la lavandaia al Presepe Vivente. Le catechiste ci hanno spiegato che avremmo dovuto vestirci come le donne dell'epoca, mettendoci un gonnellone e uno scialle. Così ci hanno dato i vestiti, li abbiamo indossati e, visto che avevamo sotto giacche e cappotti, sembravamo delle lavandaie un po' cicciottelle. Abbiamo preso delle scatolette piene di ovatta, da usare come se fosse sapone, e una mia amica ha portato un bambolotto, perché rappresentasse suo figlio. Mentre il narratore parlava, noi abbiamo mimato la storia. Ad esempio, quando ha letto il racconto dei Re Magi, io li ho indicati e ho fatto dei gesti con le mani. Mentre noi stavamo chiacchierando di soldi, figli, tasse... sono arrivati Maria e Giuseppe e ci hanno chiesto se potevano alloggiare da noi per il censimento. Noi abbiamo risposto che non avevamo posto. Allora Giuseppe ci ha chiesto se avevamo almeno una coperta da prestargli per Maria, che era incinta, e noi li abbiamo mandati dalle donne che stavano filando, perché loro avrebbero avuto sicuramente qualcosa da prestargli.

Beatrice Ioele

Al Presepe Vivente del 23 dicembre, io ho rappresentato il fornaio. Eravamo tutti vestiti con delle tuniche rosse, tranne uno che ce l'aveva gialla, e con un turbante in testa. Con i miei compagni dovevamo impastare la farina per preparare

del pane: avevamo due tavoli a disposizione ed un forno finto, fatto di cartone. Quando Giuseppe e Maria sono arrivati da noi per chiedere se potevano alloggiare, io dovevo mimare che non c'era posto per loro, ma che avevamo dei panini da dargli e che potevano provare a chiedere ospitalità alla bottega di Betlemme. Ogni classe di catechismo raffigurava dei personaggi differenti: noi di quarta elementare eravamo fornai e lavandaie. E' stato bellissimo partecipare a questa rappresentazione del presepe vivente.

Gabriele Mazzocchi

La notte di Natale e il giorno dell'Epifania, al Presepe Vivente, ho fatto il pastore con mio fratello Luca, mio papà e mio nonno. Avevamo un pelo sulle spalle ed un bastone in mano. E' stato bello rappresentare la scena dei pastori: dovevamo far finta di dormire sdraiati per terra e aspettare l'arrivo dell'Angelo che ci portava l'annuncio della nascita di Gesù Bambino, per poi andare ad adorarlo alla mangiatoia.
Non avevamo freddo, perchè vicino a noi c'era un grande fuoco acceso in un braciere e dovevamo tenerlo controllato.
Altri bambini facevano gli angeli o gli abitanti del villaggio. Altri, invece, rappresentavano delle persone ai giorni nostri: c'era, per esempio, una scena dove un bambino andava a scuola con suo papà e un'altra dove c'era un ragazzo a catechismo che si preparava per la Prima Confessione.

Gabriele Mazzocchi

UN PRESEPE VIVENTE MOLTO SENTITO

PRESEPE VIVENTE A NATALE E ALL'EPIFANIA

Quando si avvicina il Natale nella mia famiglia pensiamo subito al presepe. Non solo a quello di statuine da preparare in casa, ma soprattutto al Presepe Vivente che viene organizzato in parrocchia da decenni. È ormai tradizione per noi partecipare perché, essere parte attiva dei racconti evangelici, ci aiuta a comprendere meglio l'annuncio della nascita di Gesù. Quest'anno la mia partecipazione è stata ancora più sentita, perché ho interpretato Elisabetta. Proprio come lei, dopo tanti anni di preghiere, ho ricevuto la grazia dell'attesa di un altro figlio. Durante la rappresentazione è stato emozionante ascoltare l'annuncio della nascita e sentire dentro di me il mio bambino muoversi. Ho ripensato alle preghiere rivolte alla "Madonna che scioglie i nodi", nella Cappella della Natività a Loreto, e ho ricordato il calore immenso provato e che mi ha avvolto come un abbraccio: una sensazione straordinaria e la consapevolezza che, in quel momento, la nostra Madre Santissima mi era vicina e stava compiendo in me un miracolo, del quale dopo alcune settimane ha avuto conferma, quando ho scoperto che davvero aspettavo un bambino. Proprio come Elisabetta ho compreso che nulla è impossibile a Dio e, come famiglia, abbiamo scelto di percorrere questo cammino con l'aiuto e il conforto di Dio. Un ringraziamento speciale va a chi ogni anno si impegna nell'organizzazione del Presepe Vivente e a chi ha pensato a me, inserendo la figura di Elisabetta nel racconto di quest'anno.

Mary Ferrara

NON HO TEMPO...

VEGLIA DI NATALE A PORTO

La sera della vigilia di Natale, noi ragazzi di Porto, ci siamo riuniti in chiesa per la Veglia. Abbiamo rappresentato la Creazione del Signore, così bella e perfetta... e la sua distruzione da parte dell'uomo.
Noi ragazzi più piccoli abbiamo "messo in scena" le creazioni fatte da Dio, come le stelle, la luce, gli alberi... mentre i più grandi raccontavano, attraverso pensieri e racconti da loro cercati e scritti, le tante testimonianze del comportamento sbagliato dell'uomo. In particolare ha avuto grande rilievo l'inquinamento, l'enorme quantità di plastica che sta riempiendo i nostri mari, la disboscazione delle foreste o la modifica del corso dei fiumi... Spesso diamo la colpa alla natura per eventi o fenomeni che portano distruzione e morte, ma in realtà sono solo la conseguenza di errori commessi da noi, dovuti alla nostra avidità o alla mancanza di rispetto nei confronti dell'ambiente.
Ad un mondo illuminato dalla luce del Signore, spesso noi uomini scegliamo il buio della cattiveria, dell'indifferenza e dell'egoismo. Non abbiamo tempo per il bene!

E' stata una notte molto bella e speciale, perché abbiamo pregato e riflettuto insieme sul dono prezioso che Dio ci ha fatto, ovvero la Terra e sull'importanza di averne cura.

Francesca Bestetti

FINE E... NUOVO INIZIO!

FESTA DI CAPODANNO IN ORATORIO

Quest'anno i nostri genitori hanno deciso di festeggiare l'arrivo del 2019 in oratorio.
C'erano proprio tantissime persone e quando è arrivato don Emidio abbiamo iniziato a mangiare.
Ci hanno servito tanti ottimi cibi, anche se noi bambini eravamo più interessati a giocare che a mangiare!
Durante la serata sono stati organizzati alcuni giochi, ma soprattutto una ricchissima lotteria con numerosi premi, proprio per tutti!
Noi abbiamo vinto una chiavetta USB, alcuni libri, un *peluche* e uno spremiagrumi elettrico.
Poco prima della mezzanotte, siamo usciti per augurarci buon anno, accendere il falò e assistere allo spettacolo dei fuochi d'artificio: favolosi!

Quando siamo rientrati ci sono stati i balli, il karaoke e abbiamo concluso la nottata con la frutta e buonissimi dolci.
Ci siamo divertiti in compagnia di tanti bambini, è stato un bel modo per iniziare il nuovo anno!

Samuel e Gaia Fumagalli

TOMBOLATA CON LA BEFANA

EPIFANIA A COLNAGO

Il 6 gennaio, come da tradizione nel nostro oratorio a Colnago, si gioca a tombola.
Insieme bambini, genitori, suore, catechiste e tanti nonni, si comincia a "dare i numeri".
Il tavolo dei premi è sempre ben fornito. Tanti premi per gli ambi, i terni e le cinquine... poi arrivano le tombole.
Le nostre catechiste sono tutte indaffarate per cercare di accontentare bimbi ed adulti.
Tra risate e numeri, che non escono mai, trascorre il pomeriggio in compagnia. E' bello vedere che, sia bambini che grandi, si scambiano i premi vinti, senza problemi, per accontentare tutti.
Alla fine della tombolata si vede una vecchietta affacciarsi dalla porta, è arrivata la befana con un sacco pieno di dolci per tutti i bambini!
Tutti insieme a fare una dolce merenda.
Ci siamo divertiti tantissimo.

Frizzi Arianna

SANT'ANTONIO... TRA ALLEGRIA E SPENSIERATEZZA

GIOCHI, FALO' E BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

Domenica 13 Gennaio i nostri tre oratori si sono riuniti a Colnago per celebrare la festa di S. Antonio Abate.
Fin dal primo pomeriggio sia i più grandi che i più piccoli si sono messi alla prova in giochi organizzati da noi animatori.
Dal primo gioco intitolato "L'arca di Noè", in cui lo scopo era quello di formare una coppia di ogni specie animale e salire sull'arca per salvarsi dal diluvio universale, fino agli ultimi due, una staffetta a tempo ed un labirinto gigante, i sorrisi e il divertimento non sono mai mancati.
Successivamente sono stati benedetti gli animali, *"quelli a quattro zampe e quelli a due gambe"*, per poi proseguire con l'accensione del falò e concludere in bellezza con un'invitante apericena imbandito dai volontari dell'oratorio.

È stato bellissimo condividere una giornata tutti insieme in allegria e spensieratezza!

Chiara Barelli

DIVERTIMENTO A VOLONTA'

FESTA DI SANT'ANTONIO A COLNAGO

Il 13 gennaio si è festeggiato, in oratorio a Colnago, Sant'Antonio Abate.
Nel pomeriggio abbiamo fatto dei giochi insieme agli animatori, a Stefania, e ad alcuni genitori.
Nel primo gioco, dovevamo riempire un secchio con un bicchiere, senza far cadere il grano c'era dentro, correndo attraverso un percorso con degli ostacoli. Vinceva chi aveva il secchio più pieno.
In un altro gioco bisognava percorrere un labirinto con gli occhi bendati, cercando di arrivare all'uscita ascoltando le indicazioni dei compagni di squadra.
Finito di giocare, hanno cominciato ad arrivare tante persone con i loro animali, per farli benedire.
Don Matteo, durante la benedizione, ci ha fatto ridere, perché ha detto che benediva gli animali sia di quattro zampe che quelli di due gambe.

Subito dopo hanno acceso un falò bellissimo e grande. In cima al mucchio che bruciava si vedeva la scopa della befana. Il fuoco è stato acceso a cerchio.
La serata è finita con un grande aperitivo preparato dai volontari e anche dai nostri genitori. Ci siamo divertiti tutti tantissimo.

Carlotta ed Emma

VI ASPETTO TUTTI IN PARADISO

FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Domenica 27 gennaio abbiamo festeggiato Don Giovanni Bosco.

La Messa delle 10:45 è stata molto bella, perché ci sono stati dei canti dedicati a Don Bosco e perché Don Matteo, durante la predica, ci ha parlato di lui: ci ha insegnato che le tre cose più importanti sono la preghiera, il lavoro e lo studio.

La festa è continuata in oratorio con un bel pranzo tutti insieme: il cibo è stato squisito e noi ci siamo divertiti molto!

Nel pomeriggio, siccome pioveva molto, non siamo potuti uscire a giocare… ma non ci siamo scoraggiati!

Infatti sono arrivati gli animatori che hanno fatto divertire tutti noi bambini nel salone, organizzando dei giochi molto belli, divertenti ed originali.

Terminati i giochi abbiamo fatto un breve momento di preghiera in cui Don Matteo ci ha spiegato che Don Bosco, poco prima di morire, ha detto una frase molto bella ed importante: *"Dite ai miei ragazzi che li aspetto tutti in Paradiso"*.

Abbiamo concluso la giornata con una merenda davvero deliziosa: tè caldo, pane e nutella e crostata alla marmellata!

È stata proprio una bellissima giornata!

Matteo Cannizzaro

DI GIORNO
IN GIORNO

CALENDARIO DEI PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 3 marzo - CARNEVALE IN PAESE

… a CORNATE

Ore 14.30 Ritrovo in oratorio a Cornate per la sfilata di Carnevale per le vie del paese, che terminerà in oratorio con un momento di festa e la premiazione della maschera più bella. Ci saranno le immancabili Chiacchiere, le Frittelle, patatine fritte… e altro.
Sarà presente un gonfiabile per i bambini!

Si ricorda che per salire sul carro di carnevale è necessario vestirsi secondo il tema suggerito: "Invenzioni Leonardite".

… a COLNAGO

Ore 14.30 Le catechiste e i volontari dell'oratorio invitano tutti i bambini per un momento di festa insieme con giochi, sfilata e premiazione della maschera più bella.

… a PORTO

Ore 14.30 Ritrovo in oratorio per la sfilata di Carnevale per le vie del paese, che terminerà in oratorio con un momento di festa con giochi, balli e tanto divertimento.

Il tema proposto per partecipare con noi alla sfilata è quello suggerito dalla FOM: "Invenzioni Leonardite".

Sabato 9 marzo - CARNEVALE A LECCO

Ore 12.30 Ritrovo in oratorio a Cornate: andremo a Lecco per la sfilata di Carnevale. Purtroppo, per ragioni di sicurezza, anche quest'anno la FOM ha dovuto annullare la tradizionale sfilata di Milano.

Iscrizioni con l'apposito tagliando a pag. 62 del Mosaico entro domenica 03 marzo.
Si ricorda che per salire sul carro di carnevale è necessario vestirsi secondo il tema suggerito: "Invenzioni Leonardite".

QUARESIMA

Mercoledì 6 marzo - LE CENERI … INIZIO DELLA QUARESIMA

Ore 16.45 in chiesa a Porto
Ore 17.00 in chiesa a Cornate e Colnago
Inizieremo il nostro cammino di Quaresima con la celebrazione del rito dell'imposizione delle ceneri.

Domenica 10 marzo - 1^ di Quaresima

Ore 9.30 e 10.30 e 10.45
S. Messa a Porto, Colnago e Cornate.

GIORNATA DELL'AMICIZIA a Cornate

All'oratorio per i ragazzi delle elementari di Cornate e Porto (esclusa la 4ª).

Ore 8.30 Ritrovo in Oratorio a Cornate
Ore 9.00 Inizio Ritiro per i ragazzi di 3ª e 5ª elementare
Ore 10.45 S.Messa in chiesa(sono invitate anche le famiglie)
Ore 12.00 Pranzo in oratorio (solo per i ragazzi)
- il Primo piatto caldo è offerto dall'oratorio
- il secondo è portato da casa in modo autonomo
- invitiamo le mamme a preparare il dolce da condividere

Si cercano volontari per apparecchiare e sparecchiare

Ore 14.15 Ritrovo per i ragazzi di 2ª elementare
Ore 14.30 Incontro di preghiera con ragazzi e genitori.
A seguire: incontro per i genitori con il don e i catechisti e giochi per i ragazzi
Ore 16.30 Conclusione con la merenda

Venerdì 15 marzo - VIA CRUCIS IN CHIESA

Ore 16.45 a Porto per i ragazzi
Ore 17.00 a Cornate e Colnago per i ragazzi
Ore 20.45 nei tre paesi per gli adulti

Sabato 16 marzo - PRIME CONFESSIONI a Cornate

Ore 9.15 Ritrovo in oratorio a Cornate per i ragazzi di 4ª elementare di Cornate e Porto
Ore 9.30 Riflessione in preparazione al Sacramento
Ore 12.00 Pranzo al sacco (i genitori, se lo desiderano, possono partecipare)
Invitiamo le mamme a preparare il dolce da condividere
Ore 15.00 Celebrazione della Prima Confessione <u>in chiesa</u>
A seguire: momento di festa in oratorio

Sabato 16 marzo - NOTTE BIANCA DELLA FEDE PER GLI ADOLESCENTI

Quest'anno la Notte Bianca della Fede si terrà a Bologna, dove i gruppi adolescenti della Diocesi incontreranno la Chiesa bolognese e daranno la loro testimonianza nella città di Bologna. Sarà un momento spirituale, costruito su misura per loro, perché vivano con più intensità il cammino quaresimale.

<u>Adesioni agli incontri di catechismo della domenica sera</u>

Sabato 16 marzo - FESTA DEL PAPÀ A PORTO

In occasione della festa di san Giuseppe, siamo tutti invitati a festeggiare i nostri papà la sera di Sabato 16 Marzo presso l'oratorio di Porto, dove ci sarà un momento di festa comunitaria e la possibilità di cenare insieme.

<u>Per informazioni e iscrizioni, recarsi presso l'oratorio di Porto entro mercoledì 13 Marzo.</u>

Domenica 17 marzo - 2^ di Quaresima

Ore 9.30 e 10.30 e 10.45
S. Messa a Porto, Colnago e Cornate.

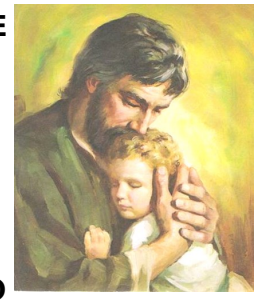
GIORNATA DELL'AMICIZIA a Colnago

All'oratorio per i ragazzi delle elementari di Colnago (esclusa la 4ª).

Ore 8.30 Ritrovo in Oratorio a Colnago
Ore 9.00 Inizio Ritiro per i ragazzi di 3ª e 5ª elementare
Ore 10.30 S.Messa in chiesa(sono invitate anche le famiglie)
Ore 12.00 Pranzo in oratorio (solo per i ragazzi)
- il Primo piatto caldo è offerto dall'oratorio
- il secondo è portato da casa in modo autonomo
- invitiamo le mamme a preparare il dolce da condividere

Ore 14.15 Ritrovo per i ragazzi di 2ª elementare
Ore 14.30 Incontro di preghiera con ragazzi e genitori.
A seguire: incontro per i genitori con il don e i catechisti e giochi per i ragazzi
Ore 16.30 Conclusione con la merenda

Martedì 19 marzo - SOLENNITÀ DI S. GIUSEPPE PATRONO DI PORTO



Ore 20.45 S. Messa solenne a Porto

Mercoledì 20 marzo - INCONTRO PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

Ore 20.30 Incontro in oratorio a Cornate per i ragazzi di 2ª media, in preparazione al pellegrinaggio decanale ad Assisi, che si terrà il 23-24-25 aprile.

Venerdì 22 marzo - VIA CRUCIS IN CHIESA

Ore 16.45 a Porto per i ragazzi
Ore 17.00 a Cornate e Colnago per i ragazzi
Ore 20.45 nei tre paesi per gli adulti

Sabato 23 marzo - PRIME CONFESSIONI a Colnago

Ore 9.15 Ritrovo in oratorio a Colnago per i ragazzi di 4ª elementare di Colnago
Ore 9.30 Riflessione in preparazione al Sacramento
Ore 12.00 Pranzo al sacco (i genitori, se lo desiderano, possono partecipare)
Invitiamo le mamme a preparare il dolce da condividere
Ore 15.00 Celebrazione della Prima Confessione in chiesa
A seguire: momento di festa in oratorio

Domenica 24 marzo - 3^ DI QUARESIMA

Ore 9.30, 10.30 e 10.45
S. Messa a Porto, Colnago e Cornate

RACCOLTA DECANALE VIVERI a Trezzo per le medie

Ore 14.30 ritrovo in oratorio a Trezzo con i ragazzi di 1ª-2ª-3ª media del Decanato per il volantinaggio e la distribuzione dei sacchetti per la raccolta viveri.

Adesioni con l'apposito volantino che verrà distribuito a catechismo

CRESIMANDI ALLO STADIO MEAZZA (SAN SIRO) - MILANO
INCONTRO CON L'ARCIVESCOVO MARIO DELPINI

Ore 13.15 Partenza in pullman da Cornate (piazzale delle banche), da Porto (fermata bus) e da Colnago in piazza della chiesa.
Ore 19.00 circa Rientro ai rispettivi luoghi di partenza

Costo di partecipazione **euro 15** a persona

Adesione entro domenica 3 marzo
compilando il modulo consegnato a catechismo

Martedì 26 marzo - VIA CRUCIS CON L'ARCIVESCOVO A TREVIGLIO

La Diocesi organizza nella nostra zona pastorale la Via Crucis con L'arcivescovo Mario Delpini.
Ore 20.45 Partenza dalla Basilica di S. Martino a Treviglio.

Venerdì 29 marzo - VIA CRUCIS IN CHIESA

Ore 16.45 a Porto per i ragazzi
Ore 17.00 a Cornate e Colnago per i ragazzi
Ore 20.45 nei tre paesi per gli adulti

Sabato 30 marzo - CAMMINATA IN PREGHIERA ADOLESCENTIE GIOVANI

Ore 20.15 Ritrovo all'oratorio di Porto. Trasferimento a piedi al Santuario della "Madonna della Rocchetta".

Ore 20.30 Introduzione nella preghiera e inizio del cammino.

Durante tutto il percorso si rimarrà in silenzio, pregando e meditando personalmente attraverso la proposta di alcune domande e l'ascolto di alcuni canti. Ci saranno 6 momenti dove si pregherà tutti insieme in 6 tappe differenti.

Ore 21.45 circa Momento di gioia insieme e rinfresco in oratorio a Cornate!

Ore 22.30 circa Conclusione della serata

Adesioni con l'apposito volantino che verrà distribuito a catechismo

Domenica 31 marzo - 4^ DI QUARESIMA

Ore 9.30, 10.30 e 10.45
S. Messa a Porto, Colnago e Cornate

RACCOLTA DECANALE VIVERI a Trezzo per le medie

Ore 9.00 S. Messa in chiesa a Trezzo;
Ore 10.00 Introduzione alla raccolta;
Ore 10.30 Raccolta viveri;
Ore 13.00 Pranzo al sacco;
Ore 14.30 Ripresa della raccolta;
Ore 17.00 Merenda e conclusione.

Adesioni con l'apposito volantino che verrà distribuito a catechismo

Mercoledì 3 aprile - INCONTRO PELLEGRINAGGIO A ROMA

Ore 20.30 Incontro in oratorio a Trezzano Rosa per i ragazzi di 3ª media, in preparazione al pellegrinaggio diocesano a Roma, che si terrà il 22-23-24 aprile.

Venerdì 5 aprile - VIA CRUCIS IN CHIESA

Ore 16.45 a Porto per i ragazzi
Ore 17.00 a Cornate e Colnago per i ragazzi
Ore 20.45 nei tre paesi per gli adulti

Domenica 7 aprile - 5^ DI QUARESIMA

Ore 9.30, 10.30 e 10.45
S. Messa a Porto, Colnago e Cornate

Lunedì 8 aprile - RITIRO CATECHISTI a Colnago

Ore 19.00 Presso l'oratorio di Colnago, cena e ritiro per tutti i catechisti.

Dall'8 al 12 aprile - PREPARAZIONE ALLA PASQUA

- **Lunedì 8 aprile alle ore 17.00** Confessioni in chiesa per i ragazzi di 5ª elementare e 1ª media di Colnago
- **Mercoledì 10 aprile alle ore 19.00** Cena e Confessioni in oratorio a Cornate per i ragazzi di 2ª e 3ª media dei tre paesi
- **Giovedì 11 aprile alle ore 17.00** Confessioni in oratorio per i ragazzi di 5ª elementare di Cornate e Porto
- **Venerdì 12 aprile alle ore 17.30 (dopo la Via Crucis)** in chiesa Confessioni per i ragazzi di 1ª media di Cornate e Porto

Sabato 13 aprile - VEGLIA IN TRADITIO SYMBOLI PER I GIOVANI

Ore 20.45 In duomo a Milano si tiene la veglia in Traditio Symboli guidata dal nostro Arcivescovo, per aiutarci ad entrare nella Settimana Santa con l'atteggiamento interiore più adeguato.

SETTIMANA SANTA

Domenica 14 aprile - DOMENICA DELLE PALME

... a Porto

Ore 9.15 Ritrovo in oratorio da via 2 Giugno
Ore 9.30 Benedizione degli ulivi, processione fino alla chiesa e S. Messa Solenne nel ricordo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme

... a Colnago

Ore 10.15 Ritrovo presso le suore
Ore 10.30 Benedizione degli ulivi, processione fino alla chiesa e S. Messa Solenne nel ricordo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme

... a CORNATE

Ore 10.30 Ritrovo nel cortile dell'oratorio
Ore 10.45 Benedizione degli ulivi, processione e S. Messa Solenne nel ricordo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme

Mercoledì 17 aprile - CELEBRAZIONE PENITENZIALE ADO E GIOVANI

Ore 20.30 Ritrovo in oratorio a Cornate per andare a Trezzo
Ore 20.45 Ritrovo sul sagrato della chiesa di Trezzo
Ore 21.00 in chiesa a Trezzo, Celebrazione Penitenziale e Confessioni per tutti gli adolescenti e i giovani con la presenza del Vicario Episcopale Mons. Michele Elli e tutti i Sacerdoti del Decanato.

TRIDUO PASQUALE

Giovedì 18 aprile - GIOVEDÌ SANTO - GIORNATA DELLA FRATERNITÀ

Ore 9.45 Ritrovo in Oratorio a Cornate per i ragazzi dei 3 paesi
Ore 10.00 Preghiera e attività insieme
Ore 12.00 Pranzo al sacco
Ore 14.30 Giochi organizzati per tutti, mentre alcuni ragazzi di 5ª elementare si recheranno a Trezzo per ritirare gli Oli Santi consacrati al mattino dall'Arcivescovo.
Ore 16.30 Rito della Lavanda dei piedi in chiesa a Cornate
Ore 17.15 Conclusione in chiesa

Iscrizioni al bar del proprio oratorio con l'apposito modulo a pag. 62 del Mosaico.

Ore 20.45 Nelle chiese dei 3 paesi, S. Messa Solenne in *Cœna Domini*. Segue l'Ora Santa di Adorazione davanti all'Eucaristia.

Venerdì 19 aprile - VENERDÌ SANTO - GIORNATA DEL DONO

Ore 9.45 Ritrovo in Oratorio a Cornate per i ragazzi dei 3 paesi
Ore 10.00 Preghiera e attività insieme
Ore 12.00 Pranzo semplice al sacco
Ore 13.00 Relax e gioco organizzato
Ore 15.00 Celebrazione della Passione di N. S. Gesù Cristo
La celebrazione sarà alle 15.00 anche a Colnago e a Porto per gli adulti.
Ore 16.00 Giochi organizzati per tutti in oratorio
Ore 17.15 Conclusione

Iscrizioni al bar del proprio oratorio con l'apposito modulo a pag. 62 del Mosaico.

Ore 20.30 Via Crucis per le vie dei tre paesi

Sabato 20 aprile - SABATO SANTO - GIORNATA DELL'ATTESA

Ore 8.30 Ritrovo in Oratorio a Cornate con la bicicletta per i ragazzi di 5ª elementare, medie, adolescenti, giovani e adulti dei tre paesi, per il tradizionale ***Giro delle 7 chiese***.

Iscrizioni al bar del proprio oratorio con l'apposito modulo a pag. 62 del Mosaico.

Ore 10.30 Per i ragazzi che sono rimasti a casa, momento di preghiera presso la croce nelle chiese dei 3 paesi.

Ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale nelle chiese dei 3 paesi.

Domenica 21 aprile - DOMENICA DI PASQUA

Ore 9.30, 10.30 e 10.45

S. Messa solenne a Porto, Colnago e Cornate

Lunedì 21 aprile - LUNEDÌ DELL'ANGELO - FESTA DELLA ROCCHETTA

Presso il Santuario della Rocchetta:
Ore 10.30 S. Messa Solenne
Ore 15.30 S. Rosario

Durante la giornata, presso l'oratorio di Porto, ci saranno stand, animazione e ristoro.

Dal 22 al 24 aprile - PELLEGRINAGGIO 3ª MEDIA A ROMA

Per i ragazzi che si stanno preparando alla professione di fede, un'occasione per rafforzare e ravvivare la fiamma della fede.

Per informazioni dettagliate ed adesioni fare riferimento all'apposito volantino che verrà distribuito a catechismo

Dal 23 al 25 aprile - PELLEGRINAGGIO 2ª MEDIA AD ASSISI

Sulle orme di San Francesco e Santa Chiara per dire "Credo!".

Per informazioni dettagliate ed adesioni fare riferimento all'apposito volantino che verrà distribuito a catechismo

CALENDARIO INCONTRI

QUARESIMA - PASQUA

PRE-ADOLESCENTI - 2ª E 3ª MEDIA

Mercoledì 6 marzo alle ore 17.00 nelle 3 chiese parrocchiali (Ceneri)
Mercoledì 13 marzo alle ore 19.00 in oratorio a Colnago
Mercoledì 27 marzo alle ore 19.00 in oratorio a Porto
Mercoledì 10 aprile alle ore 19.00 in oratorio a Cornate (Confessioni)

ADOLESCENTI E GIOVANI

Domenica 10 marzo alle ore 19.00 in oratorio a Colnago
Domenica 17 marzo alle ore 19.00 in oratorio a Porto
Sabato 30 marzo alle ore 20.30 da Porto a Cornate (Ritiro Quaresima)
Domenica 7 aprile alle ore 19.00 in oratorio a Cornate
Mercoledì 17 aprile alle ore 21.00 in chiesa a Trezzo (Confessioni)

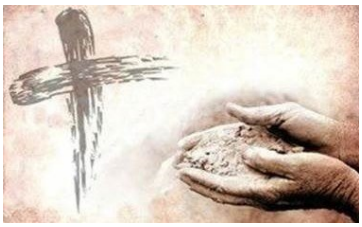
INCONTRI DECANALI PER I GIOVANI

Martedì 19 marzo alle ore 21.00 in oratorio a Trezzo
Sabato 30 marzo alle ore 20.30 da Porto a Cornate (Ritiro Quaresima)
Martedì 9 aprile alle ore 21.00 in oratorio a Trezzo
Mercoledì 17 aprile alle ore 21.00 in chiesa a Trezzo (confessioni)
Martedì 21 maggio alle ore 21.00 in oratorio a Trezzo

ZOOM...

IL MERCOLEDÌ DELLE CENERI E LA QUARESIMA

INIZIA IL TEMPO DELLA "PENITENZA"



Il Mercoledì delle Ceneri è il primo giorno della Quaresima ed è orientato alla celebrazione della Pasqua, come attesta la prima preghiera di benedizione delle ceneri: "perché giungano completamente rinnovati a celebrare la Pasqua".
La Chiesa chiede ai suoi fedeli di osservare in tale giorno il digiuno e l'astinenza dalle carni.
Il Mercoledì delle Ceneri ricorre circa quaranta giorni prima della Pasqua: dopo di esso si snodano le cinque domeniche di Quaresima e la domenica delle Palme.
La data del Mercoledì delle Ceneri dipende, quindi, dalla data della Pasqua, e cade nel periodo che va all'incirca dall'inizio di febbraio alla metà di marzo.
La specificazione "delle ceneri" è legata al rito liturgico che caratterizza la Messa di tale giorno: infatti il celebrante pone una piccola quantità di cenere benedetta sulla fronte o sulla testa dei fedeli. Secondo la consuetudine, le ceneri da usare per il rito vengono ricavate dalla bruciatura dei rami d'ulivo che erano stati benedetti nella Domenica delle Palme dell'anno precedente.
Il significato del gesto è quello di ricordare la fragilità della vita terrena e di introdurre all'impegno di conversione della Quaresima.
La formula che accompagna l'imposizione delle ceneri ha due modalità: "Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai" o "Convertitevi e credete nel Vangelo".
Nel Rito Romano, il Mercoledì delle Ceneri, segna l'inizio della Quaresima, a differenza di quello Ambrosiano che comincia la domenica successiva. La Quaresima è il periodo di quaranta giorni che prepara alla celebrazione della Pasqua.
Anche se bisogna specificare che, in realtà, la sua durata effettiva è di 44 giorni, perché le domeniche (che sono 4 in questo periodo) non contano come Quaresima: il periodo di penitenza "si interrompe" nelle domeniche che ricordano il giorno della Resurrezione di Gesù.
La durata della Quaresima ha dei motivi precisi:
- ricorda i 40 giorni che Gesù trascorse nel deserto, episodio narrato dagli evangelisti;
- quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico ed il Nuovo testamen-

to rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio. È una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse;
- nell'Antico Testamento sono quaranta i giorni del diluvio universale;
- quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai;
- quaranta gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa;
- quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb;
- nei Vangeli sono anche quaranta i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo.
Termina, per entrambi i riti, il giorno precedente alla Messa del Giovedì Santo, con la quale inizia il Sacro Triduo Pasquale.

DAL SILENZIO IN CRISTO AL SILENZIO CON CRISTO

SAN GIUSEPPE

Il nome Giuseppe è di origine ebraica e sta a significare "Dio aggiunga", estensivamente si può dire "aggiunto in famiglia".
È definito, per la sua fede, con il nome di "uomo giusto", perché disponibile ad obbedire fedelmente alla parola di Dio.
Di lui non si sanno molte cose sicure, non più di quello che canonicamente hanno riferito gli evangelisti Matteo e Luca. Suo padre si chiamava Giacobbe e pare che fosse il terzo di 6 fratelli. All'età di circa 30 anni fu convocato dai Sacerdoti del Tempio, con altri scapoli della tribù di Davide, per prendere moglie: a Giuseppe fu data in sposa Maria, una ragazza di 14 anni, e divenne il capo della "sacra famiglia" nella quale nacque, misteriosamente per opera dello Spirito Santo, Gesù figlio del Dio Padre.
Giuseppe era, come Maria, discendente della casa di Davide e di stirpe regale, una nobiltà nominale, perché la vita lo costrinse a fare l'artigiano del paese, a darsi da fare nell'accurata lavorazione del legno. Strumenti di lavoro per contadini e pastori nonché umili mobili ed oggetti casalinghi per le povere abitazioni della Galilea uscirono dalla sua bottega, tutti costruiti dall'abilità di quelle mani ruvide e callose.
Orientando la propria vita sulla lieve traccia di alcuni sogni, dominati dagli angeli che recavano i messaggi del Signore, diventò una luce dell'esemplare paternità. Certamente non fu un assente. È vero, fu molto silenzioso, ma fino ai trent'anni della vita del Messia, fu sempre accanto al figliolo con fede, obbedienza e disponibilità ad accettare i piani di Dio. Cominciò a scaldarlo nella povera culla della stalla, lo mise in salvo in Egitto quando fu necessario, si preoccupò nel cercarlo allorché dodicenne era "sparito" nel tempio, lo ebbe con sé nel lavoro di falegname, lo aiutò con Maria a crescere "in sapienza, età e grazia". Lasciò probabilmente Gesù poco prima che "il Figlio dell'uomo" iniziasse la vita pubblica, spirando serenamente tra le sue braccia. Non a caso quel padre da secoli viene venerato anche quale patrono della

buona morte.
È la figura del vero padre, pronto a tutto. È il genitore che custodisce e protegge la famiglia nelle difficoltà con la sua presenza e dedizione. Decide con fermezza e ama a costo della vita. Non si è mai tirato indietro ed è stato un padre pieno di affetto e amore.
Giuseppe è l'esempio di un uomo buono, come ha sottolineato anche Papa Francesco: "*E se Gesù ha imparato a dire 'papà', 'padre', al suo Padre che conosceva come Dio, lo ha imparato dalla vita, dalla testimonianza di Giuseppe: l'uomo che custodisce, l'uomo che fa crescere, l'uomo che porta avanti ogni paternità e mistero, ma non prende nulla per sé*".
Il 19 marzo viene celebrata la Festa dei Papà che ogni giorno si sacrificano e amano profondamente i propri figli, come San Giuseppe.
Per questo viene invocato come patrono dei padri di famiglia, come "sublime modello di vigilanza e provvidenza", nonché della Chiesa universale. Vuole la tradizione che egli sia anche protettore in maniera specifica di falegnami, di ebanisti e di carpentieri, ma anche di pionieri, dei senzatetto, nonché di tutti i lavoratori.
La sua vita si apre con il silenzio e termina nel silenzio. La chiave di lettura sembra essere proprio questa: dal silenzio di Dio in Cristo al silenzio in Dio con Cristo. Giuseppe è fedele a Cristo in Maria e in Cristo con Maria.

"ECCO LA SERVA DEL SIGNORE..."

FESTA DELL'ANNUNCIAZIONE

"Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te". Il saluto dell'arcangelo Gabriele a Maria riassume in modo unico il mistero dell'Annunciazione, l'evento centrale nella storia dell'uomo che rivela tutto l'amore di Dio per la sua creatura, chiamata a cooperare al suo disegno di salvezza. È nell'Annunciazione che si realizza il primo compimento delle antiche promesse e l'attesa del Salvatore trova la sua risposta, del tutto sorprendente per le aspettative umane, a partire dalle circostanze. Per manifestare la sua onnipotenza Dio sceglie Nazareth, città secondaria di una regione periferica come la Galilea. E soprattutto sceglie l'umilissima Maria, che dopo il saluto del messaggero celeste, ancora turbata, si sente dire: *"Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù"*.

"Com'è possibile? Non conosco uomo", una domanda che certamente avrà accompagnato tanti figli di Israele dal tempo della profezia di Isaia: *"Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele"*, che significa Dio con noi. Maria seppe allora dall'angelo che la vergine annunciata dal profeta era proprio lei: *"Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e sarà chiamato Figlio di Dio"*.

Annunciandole il miracoloso concepimento da parte della cugina Elisabetta, l'arcangelo Gabriele mise infine il sigillo di garanzia sull'immenso disegno, l'Incarnazione del Verbo che l'Onnipotente aveva su di lei e per mezzo di lei: *"Nulla è impossibile a Dio"*.

Maria non solo credette, ma offrì liberamente e pienamente tutta la sua persona al progetto divino: *"Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto"*. Dall'istante di quel suo "sì", tanto docile e abbandonato alla divina Volontà, lei è diventata l'Arca della Nuova Alleanza, che con immenso amore portò in grembo il primogeni-

to dell'umanità nuova, cioè Gesù, il nuovo Adamo: il Bambino concepito nel suo grembo, premessa per la Redenzione attraverso il suo sacrificio in croce, è il segno concreto della fedeltà di Dio e del suo desiderio di salvare l'uomo, per renderlo partecipe della vita divina. Il Dio nascosto, di cui molti ebrei non osavano nemmeno pronunciare il nome, si è rivelato facendosi carne nella pienezza dei tempi e manifestando già nel nome il perché della sua discesa tra gli uomini: *"Lo chiamerai Gesù"*, che significa Dio è salvezza.

La Solennità dell'Annunciazione si festeggia generalmente il 25 marzo, ma la sua celebrazione viene rinviata quando la data coincide con una domenica di Quaresima, oppure se cade nella Settimana Santa o durante il tempo dell'Ottava di Pasqua. Quest'anno sarà celebrata il 9 Aprile. Dionigi il Piccolo, che - intorno al 525, ricevuto l'incarico di elaborare un metodo matematico per la data della Pasqua - iniziò a numerare gli anni *"dall'Incarnazione di Nostro Signore Gesù Cristo"*. Come un promemoria perenne sull'avvenimento cardine della salvezza, che ci esorta a dire il nostro "sì", come fece Maria.

C'È UNO CHE SI PRENDE CURA DI NOI!

CROCIFISSO E RISORTO PER NOI E PER LA NOSTRA SALVEZZA

Quando si parla di Pasqua normalmente si intende la Resurrezione di Gesù. Pasqua è la festa di Gesù Risorto, la più grande festa dell'anno. Questo è vero, ma è incompleto.
Il mistero pasquale, infatti, contiene due movimenti fondamentali, presenti nella persona del Salvatore. Un movimento discendente di umiliazione e morte: Gesù che patisce e muore in croce ed è sepolto, ed un movimento ascendente: Gesù che risorge e sale al cielo.
Questo è il mistero della nostra redenzione: la persona del Verbo incarnato, che per noi muore e risorge. Il tutto viene racchiuso in tre giorni, il Triduo Pasquale, ricco di riti e celebrazioni, che costituisce per i cristiani il cuore della liturgia, in quanto memoriale dell'essenza della fede in Gesù Cristo morto e risorto. Con il termine "triduo pasquale" si fa riferimento ai tre giorni precedenti la Domenica di Pasqua, nei quali si fa memoriale della passione e morte di Cristo, prima della Risurrezione nel giorno di Pasqua.

Il Giovedì Santo inizia con la Messa del Crisma, prosegue poi con la Messa "nella Cena del Signore". Durante questa liturgia si compie il tradizionale rito della "lavanda dei piedi", ricordando appunto l'ultima cena di Gesù e, soprattutto, l'istituzione dell'Eucaristia.

Il Venerdì Santo, giorno in cui si ricorda la crocifissione, morte e deposizione di Gesù, si svolge una "azione liturgica" e l'adorazione della Croce. In questo giorno e nel giorno seguente (Sabato Santo), la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia. Nelle ore pomeridiane ha luogo la celebrazione della Passione del Signore. Si commemorano insieme i due aspetti del mistero della croce: la sofferenza che prepara la gioia di Pasqua, l'umiliazione e la vergogna di Gesù da cui sorge la sua

glorificazione.
Per i Cattolici il Venerdì Santo è giorno di penitenza, digiuno e astinenza.

Il Sabato Santo è un giorno "a-liturgico", cioè privo di liturgie. Non si compie nessuna celebrazione, se non alla sera la grande Veglia Pasquale.

La Chiesa Cattolica invita tutti i fedeli a partecipare alle celebrazioni del Triduo Pasquale, poichè queste celebrazioni sono il nucleo più profondo della liturgia della Chiesa.
È nei giorni del Triduo che è racchiuso il cuore e l'essenza di tutta la fede Cristiana. È nelle celebrazioni di questi misteri la radice della fede in Gesù Cristo, che è morto e risorto per la salvezza dell'umanità.
Caratteristica delle celebrazioni del Triduo è che sono organizzate come un'unica liturgia; infatti la Messa in *Coena Domini* non termina con *l'ite missa est* ("la Messa è finita"), bensì in silenzio; l'azione liturgica del venerdì non comincia con l'usuale saluto e con il Segno della Croce e termina anch'essa senza saluto, in silenzio; infine la solenne veglia comincia in silenzio e termina finalmente con il saluto finale. Il Triduo Pasquale costituisce pertanto un'unica solennità, la più importante di tutto l'Anno.
Anche se ordinariamente Pasqua indica più direttamente quello che è il momento centrale e culminante della redenzione, che è la passione, morte e risurrezione del Signore, nel termine Pasqua vi è contenuto tutto il piano della salvezza, dall'incarnazione al ritorno di Cristo nella gloria.

"Tutti noi percepiamo una forza centrifuga che sovente ci allontana gli uni dagli altri e talvolta da noi stessi. Abbiamo bisogno di essere salvati. Tanto più che i «giorni nuvolosi e di caligine» non mancano neppure nei nostri tempi. Eppure c'è Uno che si prende cura di noi. È appunto il Redentore, vero Dio e vero uomo, Crocifisso e Risorto per noi e per la nostra salvezza".

SEI DEGNO DI REGNARE CON ME IN ETERNO...

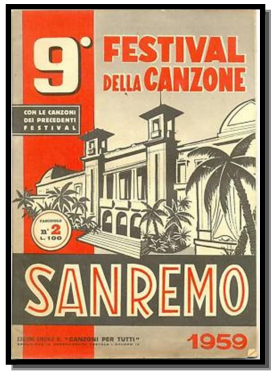
SAN GIORGIO

Il suo nome deriva dal greco "*gheorgós*" cioè "agricoltore". È considerato il patrono dei cavalieri, degli armaioli, dei soldati, degli scouts, degli schermitori, della Cavalleria, degli arcieri, dei sellai; inoltre è invocato contro la peste, la lebbra, i serpenti velenosi, le malattie della testa, e particolarmente nei paesi alle pendici del Vesuvio, contro le eruzioni del vulcano.
La sua figura è avvolta nel mistero. Da secoli, infatti, gli studiosi cercano di stabilire chi veramente egli fosse, quando e dove sia vissuto. San Giorgio visse nel II secolo, sotto l'impero di Diocleziano. Di questo Santo si hanno poche notizie, tuttavia sappiamo che egli fu onorato in tutta l'antichità quale soldato valoroso, martire illustre e invocato patrono della milizia cristiana. Nacque in Cappadocia da genitori cristiani e, come Gesù, crebbe in sapienza, età e grazia presso Dio e gli uomini. Arruolato nella milizia imperiale, grazie alla sua perizia nelle armi e al suo valore, salì al grado di capitano. Però servì molto più generosamente Dio; combattè sotto una ben più nobile bandiera, quella divina. Fu il campione intrepido di Gesù Cristo, il nemico giurato di Satana: non per nulla è rappresentato in atto di sconfiggere con una lancia il dragone. La leggenda narra che nella città di Silene, in Libia, vi era un grande stagno, tale da nascondere un drago, il quale si avvicinava alla città e uccideva con il fiato tutte le persone che incontrava. Per cercare di placarlo, i poveri abitanti gli offrivano due pecore al giorno e quando queste cominciarono a scarseggiare, offrirono una pecora ed un giovane tirato a sorte. Un giorno fu estratta la giovane figlia del re, il quale, terrorizzato, offrì il suo patrimonio e metà del regno. Il popolo si ribellò ed il re dovette cedere. La giovane fanciulla piangente si avviò verso il grande stagno. Proprio in quel frangente, passò il giovane cavaliere Giorgio, il quale, saputo dell'imminente sacrificio, tranquillizzò la principessina promettendole il suo intervento per salvarla. Quando il drago uscì dalle acque, Giorgio salì a cavallo e lo trafisse con la sua lancia. Poi disse alla fanciulla di non avere paura e di avvolgere la sua cintura al collo del drago; una volta fatto ciò, il drago prese a seguirla docilmente come un cagnoli-

no, verso la città. Gli abitanti erano atterriti nel vedere il drago avvicinarsi, ma Giorgio li rassicurò dicendo: *"Non abbiate timore, Iddio mi ha mandato a voi per liberarvi dal drago: abbracciate la fede in Cristo, ricevete il battesimo e ucciderò il mostro"*. Allora il re e la popolazione si convertirono ed il prode cavaliere uccise il drago facendolo portare fuori dalla città, trascinato da quattro paia di buoi. La leggenda era sorta al tempo delle Crociate, influenzata da una falsa interpretazione di un'immagine dell'imperatore cristiano Costantino, dove il sovrano schiacciava col piede un drago, simbolo del "nemico del genere umano". Successivamente nella terribile persecuzione di Diocleziano, il nostro santo guerriero animava i Cristiani perseguitati a ricevere con fortezza il martirio, a non cedere alle lusinghe dei tiranni, a professare sinceramente Gesù Cristo. L'imperatore gli impose di cessare questo suo ministero e di piegarsi davanti agli dèi di Roma imperiale; ma S. Giorgio gli rispose: *"Rispetto le tue leggi, ma non piego le ginocchia a terrene e false divinità"*. Infuriato a tale risposta, il tiranno lo degradò, lo condannò a terribili supplizi, ma Giorgio miracolosamente rimase illeso, finché gli fu troncato il capo e cadde martire di Cristo il 23 aprile del 303. Nella notte precedente al martirio, gli era apparso in sogno Gesù, il quale, ponendogli sul capo una corona, gli aveva detto: *"Ah! Giorgio, tu sei degno di regnare con me in eterno"*. S. Giorgio è esempio di perfetta carità; egli ci insegna le opere di misericordia: consigliare i dubbiosi, confortare gli afflitti e i travagliati, fortificare i deboli nella fede e aiutare il prossimo in tutte le sue necessità, ricordandoci che in Cristo siamo tutti fratelli.

LA PAGINA DEL MESE

IL FESTIVAL DI SANREMO



Il Festival della canzone italiana, o più comunemente Festival di Sanremo, è una manifestazione canora che ha luogo ogni anno in Italia, a Sanremo, nella provincia di Imperia, in Liguria, a partire dal 1951.
Vi hanno preso parte, in veste di concorrenti, ospiti o compositori, molti dei nomi più noti della musica.
Rappresenta uno dei principali eventi mediatici italiani, con un certo riscontro anche all'estero, dato che viene trasmesso in diretta sia dalla televisione, in Eurovisione, sia dalla radio. Consiste essenzialmente in una competizione tra brani selezionati nei mesi immediatamente precedenti da un'apposita commissione, valutando le candidature pervenute. Tali brani, che devono essere stati composti da autori italiani con testi in lingua italiana, oppure anche in uno dei vari dialetti regionali italiani, vengono proposti da diversi interpreti in prima assoluta, quindi mai eseguiti pubblicamente in precedenza, pena la squalifica.
Essi vengono votati da giurie scelte e mediante il voto popolare sotto forma di televoto, quindi vengono premiati i tre brani più votati.
Vengono assegnati anche altri riconoscimenti speciali, fra cui il Premio della Critica, decretato dalla stampa specializzata a partire dal 1982 e intitolato a Mia Martini dal 1996.
Spesso il Festival ha avuto anche la funzione di selezione, tramite un'apposita commissione della Rai, dell'artista, ed eventualmente del brano, che farà da rappresentante dell'Italia all'*Eurovision Song Contest* dell'anno in corso, manifestazione istituita nel 1956, che trasse proprio dal Festival di Sanremo la sua ispirazione. La statuetta del Leone di Sanremo è il riconoscimento più prestigioso per i musicisti e gli interpreti italiani di musica leggera.

Originariamente la sede della *kermesse* era il salone delle feste del Casinò di Sanremo e il periodo di svolgimento era variabile tra gennaio e marzo, mentre dal 1977 si svolge al Teatro Ariston della città ligure, in un periodo che, dal 1983, oscilla tra i primi di febbraio e la prima decade di marzo.

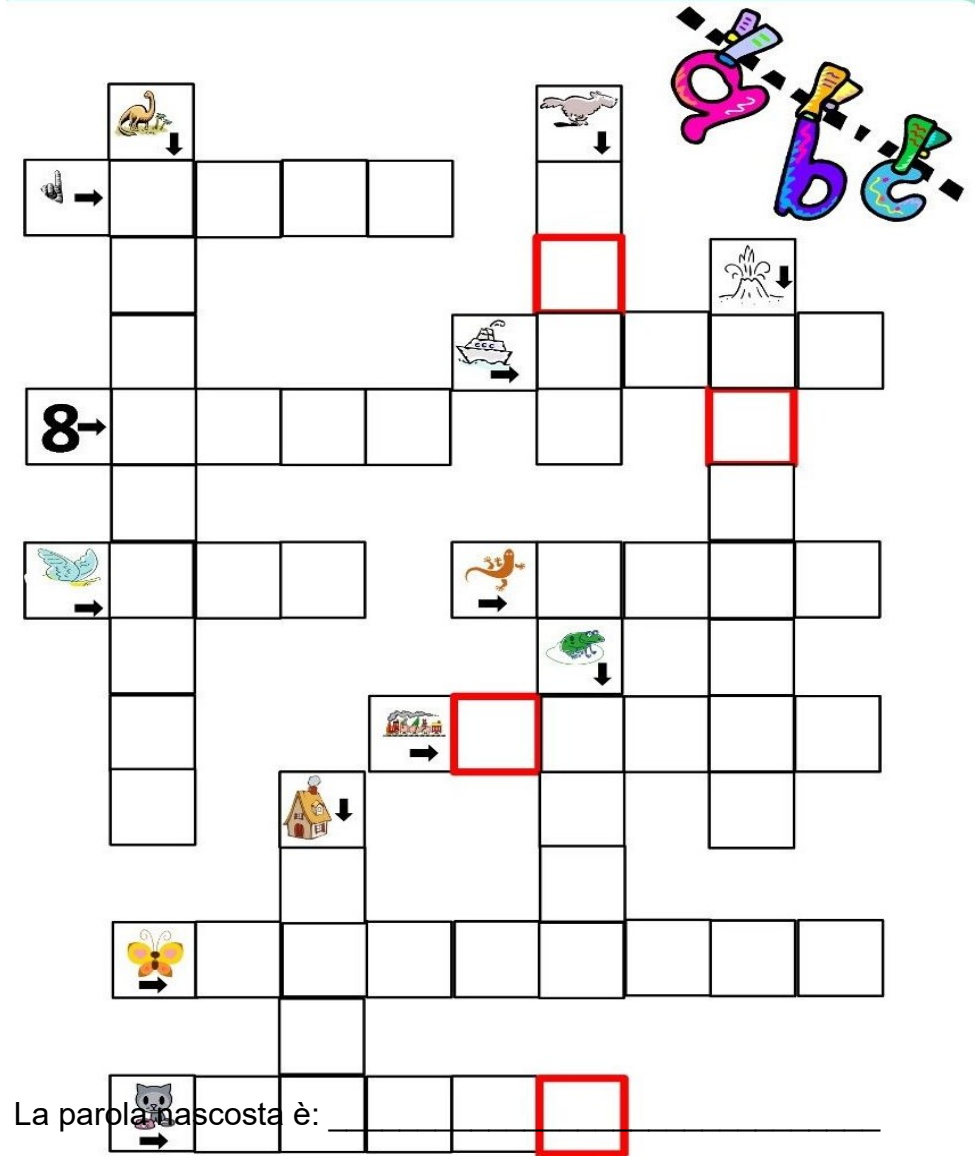
Il sessantanovesimo Festival di Sanremo si è svolto al Teatro Ariston di Sanremo dal 5 al 9 febbraio 2019 ed è stato condotto per il secondo anno consecutivo da Claudio Baglioni, che ne è anche il direttore artistico, affiancato da Claudio Bisio e Virginia Raffaele.
La competizione ha visto concorrere ad un unico premio 24 cantanti, dei quali 22 sono artisti di chiara fama e 2 provengono da Sanremo Giovani 2018; questi ultimi hanno presentato un brano inedito, diverso da quello con il quale hanno vinto la suddetta competizione, a differenza di quanto è accaduto negli anni precedenti in cui i prescelti partecipavano al Festival in una sezione a loro dedicata.
Il Festival è stato vinto da Mahmood con la canzone intitolata “Soldi”.
Il cantante sarà anche il rappresentante dell'Italia all'Eurovision Song Contest 2019 che si svolgerà in Israele a Tel Aviv.
La canzone ruota attorno alla figura del padre egiziano del rapper.
Un giorno il padre di Mahmood se ne è andato senza farsi più vivo e il ragazzo è cresciuto alla periferia di Milano, solo con la madre sarda che il giovane artista ha ringraziato anche dal palco di Sanremo.
“Il pezzo non parla di soldi a livello materiale, ma di come possono cambiare i rapporti all’interno di una famiglia. È un pezzo che racconta una storia di una famiglia non tradizionale, tutto qua. Io non parlo arabo, ma ci sono delle frasi che mi ricordo, che fanno parte della mia infanzia ed era un modo perfetto, cantare quelle frasi mi rimanda proprio a una determinata scena, ad un momento”.

GIOCOMANIA

PAROLE PER GIOCARE… INSIEME!

TROVERAI LE SOLUZIONI DEI GIOCHI SUL PROSSIMO NUMERO

Risolvi il cruciverba e trova la parola nascosta nei quadrati rossi.

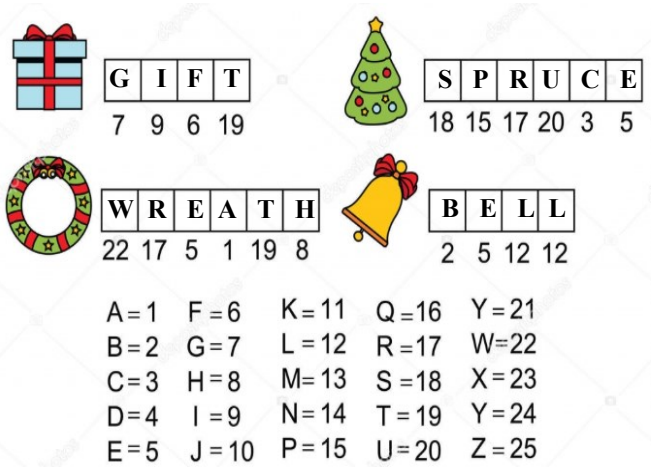


La parola nascosta è: _____

SOLUZIONI DEI GIOCHI

PAGINA GIOCOMANIA DEL MOSAICO 143

IMPARIAMO L'INGLESE A NATALE!



LA PAROLA SEGRETA!

La parola segreta è: **TALE**

S	O	M	E	T	A	A	S
O	A	A	N	A	B	T	T
L	B	N	A	T	E	T	E
A	A	N	D	S	T	I	L
G	B	E	O	E	E	L	L
E	B	R	F	F	L	S	A
R	O	T	L	A	L	A	E
D	I	C	E	M	B	R	E

NA-

DAI LA TUA ADESIONE

COMPILA I MODULI DI ISCRIZIONE

TRE GIORNI SPECIALI CON GLI ORATORI
Per Elementari, Medie e Adolescenti (iscrizioni <u>entro il 14 Aprile</u>)

Cognome _____ Nome _____

Classe _____ *Firma Genitore* _____

GIORNATA DELLA FRATERNITA'
Giovedì Santo – 18 aprile 2019 ☐ SI ☐ NO

GIORNATA DEL DONO
Venerdì Santo – 19 aprile 2019 ☐ SI ☐ NO

GIRO DELLE 7 CHIESE - 20 aprile 2019
☐ Partecipo al giro delle Chiese con la mia bici
☐ Partecipano altre n° _____ persone

CARNEVALE a LECCO

Cognome e Nome _____

Siamo in _____ Tel. _____

Firma _____

Riconsegna i tagliandi di partecipazione nel tuo Oratorio

Puoi trovare "Il Mosaico" e tante altre informazioni sul sito della Comunità Pastorale che è costantemente aggiornato!

www.comunitapastoralecornate.it

Giornalino informativo degli Oratori di Cornate d'Adda (MB)

IL MOSAICO
Frammenti d'Oratorio

Redazione:
Don Matteo Albani, Giacomo D'Adda, Letizia Cereda, Andrea Maffeis, Alessandro Dameno, Valentina Biffi, Maddalena Brivio, Nicole Malanchini, Gabriele Prone.

Stampa:
Stampato in proprio